Spettacoli Cultura

Licia Miglietta in «Otello» di Falso Movimento

L'«Otello» come viaggio nel tempo

ROMA — Ha preso avvio al Teatro Olimpico, gremito di pubblico plaudente, la tournée italiana di «Otello», nuovo spettacolo del gruppo partenopeo (ma multinazionale, quanto ai componenti) Falso Movimento, già affermatosi, anche fuori del nostro paese, con «Tango glaciale». Dopo Roma, «Otello» (che nella sua forma completa, ora ulteriormente raffinata, aveva esordito a Napoli, al San Ferdinando, l'aprile scorso) toccherà altre importanti città.

Si tratta di una rappresentazione visivo-sonoro-gestuale (quasi un balletto), la cui struttura portante è fornita dalla musica del compositore nordamericano Peter Gordon, che elabora spunti originali, apporti diversi, ma anche, in notevole parte, «materiali crudi» dell'opera di Verdi; così come il libretto (adattato da Shakespeare) di Arrigo Boito offre spezzoni verbali, amalgamati in un martellante, ininterrotto flusso fonico. Gordon ha agito, del resto, in stretto contatto con il regista Mario Martone e con gli attori (nei ruoli principali Andrea Renzi, Otello, Licia Maglietta, Desdemona, Tomas Arana, Iago), mentre l'apparato figurativo si vale dei contributi del pittore Lino Fiorito, del disegnatore di cartoons Daniele Bigliardo, del costumista Ernesto Esposito. La sovrapposizione e combinazione di immagini dipinte (o costruite) e di proiezioni crea effetti tecnicamente complessi, di forte suggestione.

L'«Otello» di Falso Movimento si propone, dunque, come un viaggio nel tempo (dal Cinquecento al Novecento), nello spazio (da Venezia a Cipro, ovvero dalla civiltà mediterranea a un Oriente già coloniale), nei sentimenti, dall'amore alla gelosia al furore omicida. E quella che si stabilisce fra i protagonisti, nel loro ben differenziato dinamismo corposo (tendente a una greve staticità in Otello, sinuoso in Desdemona, saettante in Iago) è una sorta di spietata geometria rituale e sacrificale, che riproduce in sintesi l'alta convenzione del melodramma. (ag. sa.)

Muore l'attore francese Marcel Dalio: lavorò con Jean Gabin e Bogart

PARIGI — Lutto nel mondo del cinema. È morto ieri, all'età di 83 anni, l'attore Marcel Dalio, una delle figure di spicco del cinema francese d'anteguerra. Lavorò con Duvivier («Pépé Le Moko») e con Jean Renoir («La grande illusione», era il soldatino in fuga attraverso la Germania con Jean Gabin). Fatto insoliti, Dalio, dopo l'occupazione della Francia e l'emigrazione in America, ebbe un certo successo anche a Hollywood, interpretando film di grossa risonanza internazionale come «Acque del Sud» di Howard Hawks e «Casablanca» di Michael Curtiz, entrambi affianco a Humphrey Bogart. Dopo la fine del conflitto, era tornato in patria, dove le sue doti di caratterista continuarono a essere sfruttare fino a pochi anni fa.

Ritrovata un'anfora greco-romana (subito sequestrata)

TRIESTE — Un'anfora antica, che gli esperti hanno fatto risalire ai primo impero e di foggia greco-romana, è stata trovata dalla guardia costiera jugoslava nelle reti di un peschereccio italiano sorpreso a pescare in acque territoriali slave. Il natante, il «Tonale» della marineria di Fano, era stato fermato con altre cinque imbarcazioni italiane per pesca clandestina e sconfinamento. Gli esperti del museo archeologico istriano hanno detto che l'anfora si trovava a bordo di una galea affondata sotto costa ed è rimasta impigliata nelle reti della pesca a strascico. Uno dei militari della guardia costiera jugoslava ha raccontato che l'equipaggio del «Tonale» era dispiaciuto più per la confisca della preziosa anfora, che del sequestro dell'ingente quantitativo di pesce trovato a bordo.

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Arriva «Wagner» ma si parte coi funerali

Finalmente inizia! Se ne è parlato in mille salse, e stasera è venuto il momento della prova dello schermo per il kolossal Wagner, biografia in dieci puntate del grande musicista tedesco. Interpretato, come è ormai noto, da Richard Burton (nella foto) e Vanessa Redgrave, lo sceneggiato è una produzione della BBC, scritto da Charles Wood e diretto da Tony Palmer. La prima puntata (in onda questa sera, su Raiuno, alle 20,30) si apre con la solenne sequenza dei funerali di Wagner, la cui salma viene trasportata in gondola per i canali di Venezia, dove il musicista si era da tempo ritirato. Subito dopo, un cospicuo balzo all'indietro: siamo a Dresda, in Sassonia, dove un Wagner poco più che trentenne è al servizio del re locale. Un servizio poco glorioso, visto che il suo genio non è ancora apprezzato nel modo dovuto. Forse proprio per questi motivi personali Wagner aderisce ai moti rivoluzionari che nel '49 tentano di rovesciare il re: il musicista è sulle barricate, ma i moti falliscono, Wagner (con la moglie Minna, interpretata da Gemma Craven) viene messo fuorilegge e costretto a emigrare. Riuscirà a riparare in Svizzera, da dove comincerà la sua ascesa. Quest'anno sono trascorsi giusto cent'anni dalla morte di Wagner: festeggiarlo in TV è un modo per non offenderlo, visto quale artista polivalente era. Per dieci puntate, fino a '84 inoltrato, le sue «avventure», fotografate da Vittorio Storaro, ci accompagneranno nell'inverno, come era avvenuto l'anno passato con il *Verdi* di Castellani. Inverno, tempo di musica? Oltre che ai fatti storici, infatti, lo sceneggiato tende all'immedesimazione psicologica con il protagonista, ed è quindi ricco di musica e di sequenze fantasiose.

Canale 5, ore 18,50

A Zig Zag per la TV con Raimondo Vianello e C.

Zig Zag è il nuovo quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti, in onda su Canale 5 alle 18,50. Al gioco partecipano tre concorrenti che restano in gara per tutta la settimana. Ogni giorno ci sono giochi diversi: mimati, di abilità, musicali, grafici, sulle parole. Il vincitore di ogni puntata raccoglie degli «indizi», che gli serviranno per la puntata finale, quella del sabato, in cui dovrà «scoprire» una città, una regione, o comunque localizzare un punto geografico. E vincere il sabato significa confermare i soldi strappati in ogni settimana di quiz. La vincita massima per ogni settimana è «contenuta» nei 20 milioni. La regia è di Laura Basile, i testi di Sandro Continenza, le scene di Cesare Senigallia. Ma tutto è affidato alla provata «tenuta di scena» di Vianello.

Retequattro, ore 20,30

Monica Vitti «flirta» con Pippo Baudo e Agostini

Monica Vitti e Roberto Russo (la protagonista ed il regista), accolti da un'ormai inusuale benevolenza dalla critica, sono partiti alla carica per parlare del loro film *Flirt*. Tappa di un vero «giro di propaganda» è stasera la trasmissione di Pippo Baudo, *Un milione al secondo* (Retequattro, ore 20,30). Giacomo Agostini e Virginio Ferrari — altri ospiti della trasmissione — dovranno affrontarsi ai pulsanti, cercando di indovinare il titolo di canzoni famose che hanno come tema la velocità. Per la musica interverranno il complesso berlinese dei «Twins» e gli «Olé olé», un gruppo di musicanti madrileni. Anche tra il pubblico una sorpresa: Carole Bouquet. L'attrice sarà «argomento» delle domande poste da Baudo ai concorrenti che si presentano per il cinema. Inoltre verranno premiati i telespettatori che hanno vinto il concorso «Cerca la parola».

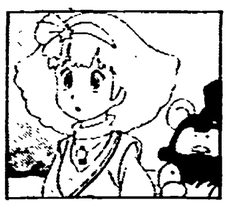
Raitre, ore 22

Un patto con il diavolo per combattere la vecchiaia

«Giovani sempre» è il titolo della quarta puntata di *Che età la mezza età* (di Giulietta Ascoli e Pietro Farina) in onda su Raitre alle 22. E un titolo che esprime il desiderio latente in tutte, o quasi, le persone di mezza età, le quali, in sostanza, aspirerebbero a non invecchiare mai. È stato scelto come luogo per affrontare il problema una clinica di quelle chiamate oggi «beauty farm», che si trova a Bressanone e che è molto frequentata non solo dal «jet society», e Montecatini, dove, per tradizione, ci si reca sistematicamente per porre un freno al decadimento. Ma località termali e «beauty farm» sono realmente utili?

A far cadere un certo numero di illusioni sono lo stesso direttore della clinica di Bressanone Markus von Guggemberg, e il gerontologo Francesco Antonini, molto espliciti nel fare intendere, come fece a suo tempo il dottor Faust, la impossibilità di stringere un patto con il diavolo per non invecchiare. Esistono però panacee: massaggi, bagni particolari, docce, esercizi ginnici e, perché no, cure psicologiche. La cosa più importante comunque consiste nel superare l'inevitabile crisi depressiva legata alla mezza età.

Retequattro, ore 17,20



Arriva dalla luna una bimba (a fumetti) di nome Gigi

Il magico mondo di Gigi è il nuovo cartone animato del pomeriggio dei ragazzi di Retequattro, alle 17,20. All'insegna dell'illuminismo e della magia — come altre fortunate serie di cartoons made in Japan, da *Bia* in poi — è la storia non di un maschietto, bensì di una bimba di nome Gigi. Extraterrestre, ovviamente, o giù di lì. Accanto a lei (soliti occhioni da bambola e aria leziosa) si aggira però tutta una serie di graziose creature, disegnate con tratto decisamente più felice, che la accompagnano in infantili e «magiche» avventure.

Leslie Caron (a destra) in un'inquadratura di «Kontrakt» di Zanussi

FIADE 83 Film, «video», convegni ma anche molte polemiche: così a Catania si inaugura il Festival Internazionale degli Audiovisivi d'Europa
Fra i primi autori in mostra Zanussi e Techiné

Pace fatta fra Cinema e Tv (ma è solo un festival)

Dal nostro inviato

CATANIA — *E in corso in questi giorni a Catania la prima edizione del Festival internazionale audiovisivi d'Europa (FIADE). Sabato scorso, l'inaugurazione al cinema Golden, col film di Roberto Russo* Flirt, *ha fatto registrare una «passerella» ufficialissima di autorità locali e di fuorivia. Per parte sua il folto pubblico, subiti pazientemente i convenevoli di rito, si è limitato a salutare con aperta simpatia il termine della proiezione. Dopo di che, il laborioso decollo della rassegna Asserragliati in un mega-albergo poco oltre Acitrezza, cineasti, giornalisti e operatori culturali seguono un po' smarriti le incalzanti proiezioni della produzione cinematografica e televisiva più recente preveniente da vari paesi europei (Italia non esclusa, s'intende). Le rare sortite al di fuori di questo confortevole «ghetto» avvengono, di massima, la sera, per presenziare nella sala del Golden (in genere semideserta) a proiezioni di altri films di qualche spicco culturale: da* Kontrakt *di Zanussi a* Sinfonia di primavera *di Peter Schamoni a* Seconda danza *di Larus Oskarsson.*

Insomma, dobbiamo confessare di orientarci piuttosto a disagio in questo multiforme, multimediale FIADE. La carne al fuoco è sicuramente troppa (films, materiali video, incontri professionali, convegni specialistici). E forse troppo scarso, se non proprio inesistente, il raccordo operativo con la specifica realtà culturale catanese. Di quest'ultima, innegabile carenza hanno tempestivamente avvertito e conseguentemente denunciato i rischi i più rappresentativi organismi culturali cittadini che, in un circostanziato documento, pongono in evidenza altresì il criterio quanto meno sbrigativo impiegato dagli enti locali (Comune e Provincia) nel reperimento dei cospicui fondi — circa 750 milioni — per finanziare la stessa manifestazione.

In particolare, senza trascurare minimamente l'importanza che potenzialmente riveste una occasione come quella costituita, appunto, dal primo Festival internazionale audiovisivi d'Europa, i qualificati firmatari del medesimo documento, dopo avere amaramente constatato l'esiguità e la precarietà dell'intervento pubblico a favore delle iniziative culturali autoctone, mettono in campo preoccupati interrogativi sull'operato a dir poco disinvolto degli amministratori locali. «È in questo deserto che vediamo germogliare un fiore colorato e forse effimero come il Festival internazionale audiovisivi d'Europa... Lo vediamo e lo sappiamo da un manifesto affisso ai muri della città e da alcuni articoli di giornale: la Giunta comunale non ha infatti ritenuto opportuno, nell'elaborare un progetto così faraonico, né aprire un dibattito in Consiglio, né convocare e consultare le forze culturali della città, né minimamente coinvolgere le forze sociali e la cittadinanza...».

Sono addebiti allarmanti che, peraltro nessuno si è finora ritenuto in dovere di smentire. Anche perché, con molto senso di responsabilità, il documento già citato tende a bandire ogni polemica pregiudiziale verso la manifestazione multimediale attualmente in corso. Infatti nel documento in questione, tra le altre cose si sostiene che il FIADE tratta «argomenti centrali nell'attuale dibattito culturale», pur se «a Catania non serve una passerella di una settimana, una parata di facciata, un fiore all'occhiello per un assessore: le servirebbe una sensibilità culturale da parte dei suoi amministratori; le servirebbe un piano organico di politica culturale, di cui non ha mai visto traccia... Il Festival può rappresentare, allo stato attuale, solo una occasione di incontro, un punto di partenza possibile per attività e per rapporti che non si concludano in questa settimana».

Di fronte a simili emergenze, è ovvio che lo sforzo congiunto tanto del rinato Ente Gestione Cinema, massimo animatore e organizzatore del FIADE (oltretutto patrocinato da alti organismi nazionali e internazionali), quanto delle singole rappresentative cinematografiche e televisive dei vari paesi europei vengono ad assumere quasi una dimensione separata, avulsa dal deficitario contesto di una realtà socioculturale per molti versi complessa come quella catanese. Anche se, va detto, i dirigenti dello stesso Ente Gestione Cinema, di fronte ai problemi sollevati dalle forze culturali cittadine, hanno mostrato, almeno tendenzialmente, la più volonterosa disponibilità affinché la manifestazione ora in svolgimento possa trovare per l'immediato futuro saldatura organica e continuità di iniziative con un rinnovato slancio della vita culturale catanese.

Per il momento, dunque, entrando appena di sfuggita nel merito delle proiezioni cinetelevisive susseguitesi nel primo scorcio del Festival, resta solo da constatare il divario marcato tra le produzioni per il piccolo e il grande schermo. È comunque all'austero Kontrakt *di Zanussi possiamo accostare la raffinata trascrizione televisiva di Colin Gregg del capolavoro di Virginia Woolf* Gita al faro, *e se, al tormentoso lungometraggio «on the road»* Seconda danza *di Larus Oskarsson si apparenta, forse, il sensibile quadretto d'ambiente del telefilm* La Matiouette *di André Tèchiné, non abbiamo ancora scoperto niente di troppo nuovo. Il problema, semmai, è e resta quello di reperire modalità, strutture, orientamenti definitivi per far convivere e, se possibile, prosperare nei rispettivi campi d'azione il cinema, la televisione e ogni altro mezzo audiovisuale. È un compito enorme, ma è proprio questo — ci sembra — il proposito più ambizioso e più apprezzabile del neonato Festival internazionale audiovisivi d'Europa. Infatti, se ne discuterà, qui, alacremente nei prossimi giorni.*

Sauro Borelli

L'intervista Piccola, magra, portoricana: ecco la cantante più ascoltata del momento

Irene Cara: «Sì, sono la musica di Flashdance»

Jennifer Beals, l'interprete di «Flashdance»

MILANO — Piccola, magra, peserà 40 chili che vanno tutti in voce, danza, voglia di muoversi, di esibirsi. Irene Cara, una delle protagoniste di *Saranno famosi*, la voce che accompagna le avventure di Jennifer Beals in *Flashdance* (il film di Adrian Lyne campione d'incassi in tutto il mondo), è nel mondo dello spettacolo da 16 anni: non sarebbe un granché, se lei non ne avesse che 24! Un'*enfant-prodige* dell'industria spettacolare statunitense, una piccola diva multimediale, sexy ma acqua e sapone, la stella giusta per un pubblico la cui età media si avvia a scendere sotto i 15 anni. L'abbiamo conosciuta a Milano, dove la CBS ha presentato il suo nuovo LP *What a Feelin'*.

— Com'è nata la collaborazione con Giorgio Moroder, il mago altoatesino della musica da discoteca?

«Tutto iniziò negli studi della Paramount. Giorgio stava lavorando a *Saranno famosi*, e la produzione ci ha messi insieme. Scrivendo lui le musiche, mi ha obbligato a concentrarmi maggiormente sui testi».

— In «Flashdance», avrebbe potuto fare la protagonista senza farsi «doppiare» nelle scene di danza, come è accaduto a Jennifer Beals...

«Senza dubbio, ma non me l'hanno chiesto. Comunque per me recitare, cantare e danzare sono una cosa sola, non ho problemi a passare da un'attività all'altra».

— Si sente una diva?

«Mi hanno detto che ero una diva fin da quando avevo 8 anni. Per me è una situazione naturale».

— Non pensa che dai bambini-prodigio possano nascere dei mostri?

«Io non sono cresciuta poi così male. Se un bambino dimostra del talento è giusto che i genitori lo incoraggino. Non avete mai pensato a quanti potenziali artisti non vengono alla luce, perché nessuno li sostiene?».

— Lei è una portoricana del Bronx. Crede che la musica e la danza siano una forma di riscatto per gli emarginati, per le minoranze?

«Io parlo anche spagnolo, sono cattolica e mi sento molto religiosa, ma sono stata educata come un'americana e ho cominciato la mia attività artistica ancora molto giovane. Non sono cresciuta per strada come accade a molti bambini del Bronx. Posso solo dire che molti divi vengono da una vita molto semplice, da famiglie umili. Chi ha talento, e sa educarlo, viene fuori. Per quanto concerne la gente comune non saprei, non sono una politica; però bisogna intendersi sul concetto di minoranza: a New York la grande maggioranza della gente appartiene a delle minoranze (italiani, portoricani, neri, cinesi, ecc.), all'interno delle quali ci sono anche persone molto ricche. Quindi non si tratta di un concetto etnico, ma economico, e per i poveri la musica può essere un momento di riscatto, di evasione. Come il *breakdancing*, una forma di danza che è nata nel Bronx e si sta diffondendo in tutto il mondo».

— Come attrice, le interessa l'aspetto visuale della musica?

«Abbiamo tratto un video dal 45 giri *Why me?* in cui ho cercato di portare i miei gusti, le mie esperienze cinematografiche. È costato 65.000 dollari. Per fare un buon video oggi bisogna spendere cifre che oscillano tra i 40 e i 100.000 dollari. Ma per me è un'attività semplice, stare di fronte alla camera non mi costa nessuno sforzo».

— Si fara un seguito di «Flashdance». Lei vi parteciperebbe?

«Penso che i momenti magici siano irripetibili. Quindi, rispondo di no. E il medesimo motivo per cui non ho voluto partecipare al telefilm tratti da *Saranno famosi*».

— Sedici anni di carriera. Neanche un momento nero?

«Ho una fortuna sfacciata. Nei pochissimi momenti di crisi, è sempre successo qualcosa di stupendo che ha cambiato la mia vita».

— Non è mai stanca di questa vita di lavoro e di conferenze stampa?

«A volte sì. In quei casi mi riposo insieme ai miei due migliori amici. Si chiamano Colon e Jasmine. Sono due gattoni siamesi».

Alberto Crespi

Programmi TV

Raiuno

10.30 SPORT INVERNALI: WORLD SERIES - Slalom gigante femminile
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 I GIORNI DELLA LIBERTA' - «1860»
15.30 DSE - STORIA DELLA PIZZA - Schede - Storia
16.00 BOTTA E RISPOSTA - In diretta da Montecitorio
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 BARRIERE - Con Paul Rogers e Benedict Taylor
18.00 SPORT INVERNALI: WORLD SERIES - Slalom gigante femminile
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 WAGNER - Di Charles Wood Con Richard Burton, Vanessa Redgrave, Philip Brammer, Gramma Craven Regia di Tony Palmer (1ª puntata)
22.10 TELEGIORNALE
22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.25 MERCOLEDI' SPORT - Coppe europee di calcio Al termine TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO.

Raidue

12.00 CHE FAI MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14.15 TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Parliamo - La Pimpa
16.30 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 BUTTERFLIES - Telefilm
17.35 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Cronaca quiz libri cinema e teatro, moda
18.35 TG2 - SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm Con Horst Tappert
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL CONTE TACCHIA - Con Enrico Montesano Giuseppe Pambieri, Ninetto Davoli La Zoppelli Regia di Sergio Corbucci (II Parte)
21.45 TG2 - STASERA
21.55 L'INCORREGGIBILE - Film di Philippe De Broca con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Buyold, Julien Guiomar, Charles Gerard
23.40 TG 2 - STANOTTE

Raitre

10.30-12.00 POTENZA: INAUGURAZIONE DELL'UNIVERSITÀ
15.35 DSE - IL RAGGIO LASER - Applicazioni in medicina»
16.05 DSE - IL CASO NIETZSCHE - Di Ennio Bispuri
16.35-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3 - Intervallo con: Bubbles
19.35 GENTE... COME NOI - Di Guido Davico Bonino
20.05 DSE - CINETECA - ARCHEOLOGIA - «Architecture copte»
20.30 IL GENERALE DELLA ROVERE - Film di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica Sandra Milo, Giovanna Ralli, Vittorio Caprioli
22.00 DELTA SERIE - «Che età la mezza età»
23.00 TG 3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, varietà. 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 Help, varietà; 12.30 Bis, con Mike Bongiorno; 13 Il pranzo è servito, con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 17.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15 Popcorn, musicale; 18.50 Zig Zag, condotto da Raimondo Vianello; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 Film: «L'uomo che non sapeva amare» con George Peppard, 23.25 «La ragazza con la valigia», film di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin.

Retequattro

8.30 Ciao ciao, cartoni animati; 9.30 «Mammy fa per tre», telefilm; 10 «Mi benedica padre», telefilm; 10.20 «Delitto sulla spiaggia», film di Joseph Pevney, con Joan Crawford, Jeff Chandler; 11.50 «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50 «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20 «Padroncina Flo», telefilm; 14 «Agua viva», telenovela; 14.50 «Trinidad», film di Vincent Sherman con Rita Hayworth, Glenn Ford; 16.20 Ciao ciao, cartoni animati; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50 «Chips», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Un milione al secondo, Quiz, condotto da Pippo Baudo, 22.30 «Vegas», telefilm; 23.30 Sport: «Slalom»; 24 «A tutto gas»; 24.30 «Cittadino dello spazio», film di Joseph Newman.

Italia 1

8.30 I fantastici viaggi di Fiorellino; 8.55 «Cara cara», telefilm; 9.40 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 «Tarantella napoletana», film di Camillo Mastrocinque, con Clara Bindi, Clara Crispo, 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam», varietà. 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.05 «Bim bum bam», varietà - «Lucy», cartoni animati - «L'uomo di Atlantide», telefilm; 17.50 «La casa nella prateria», telefilm. 18.50 «Il principe delle stelle», telefilm. 20 «I puffi», cartoni animati. 20.30 «Luna di miele in tre», film di Renato Pozzetto; 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm; 23.30 Film: «22 novembre 1963: il dramma di Dallas».

Telemontecarlo

12.30 Frego si accomodi; 13 Allonzenfants. 13.30 «Le amours de la Belle Epoque»; 14 «I miserabili»; 15.15 «Capiten Nemo»; 16.15 «Supercar Gattinger»; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 «Doctor Who», telefilm; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport»; 20.30 Sport; 22.30 «A... come Alice»; 23.45 Incontri.

Svizzera

17 L'arte di Hart: Rulli; 17.45 Rockline: 18.50 Viavai, 19.25 «George e Mildred», telefilm; 19.55 Il Regionale; 20.40 Argomento; 22.15 Musicalmente con Tony Esposito; 23.15 Mercoldì sport: Calcio

Capodistria

14 Confine aperto. 17.05 La rivoluzione nucleare. Documentario. 17.30 «Le schiuma dei giorni», film. 19.15 Cartoni animati. 19.30 Tuttoggi; 19.50 Primasera. 20 Sport: Calcio Coppa UEFA; 22.20 Tuttoggi.

Scegli il tuo film

IL CONTE TACCHIA (Raidue, ore 20.30)
Seconda e ultima parte del film di Sergio Corbucci. Siamo arrivati alla moraletta conclusiva: il nobile popolano interpretato da Enrico Montesano con il suo accattivante trasformismo, scopre che aristocratici si è di dentro e che non c'è titolo che valga una anima bella. Dio mio, ci voleva tanto?

IL GENERALE DELLA ROVERE (Raitre, ore 20.30)
Diretto da Roberto Rossellini nel 1959, questo film è tratto da un racconto di Indro Montanelli e riesce a riscattare, a tratti, la morale edificante dell'autore con la recitazione di De Sica e la sensibilità del regista. E la storia di un truffatore caduto in mano dei nazisti sotto il falso nome del generale Della Rovere. Nei panni dell'alto ufficiale il nostro uomo si sentirà a poco a poco nascere dentro la dignità e perfino l'amor di patria. Finirà per accettare una morte eroica pur di non deludere la fiducia che ripongono in lui gli altri carcerati. Ci sono anche Vittorio Caprioli, Sandra Milo e Giovanna Ralli.

TRINIDAD (Retequattro, ore 14.50)
Ruolo fascinoso e romantico per il bravo e schivo Glenn Ford. Arriva a Trinidad dopo la morte del fratello e qui conosce la splendida cognata (Rita Hayworth) che canta in un locale, come si addice a colei che ha impersonato Gilda. Ovviamente si ricompone in questo film la coppia fatale. Potete giurare che il nostro eroe scoprirà gli assassini del fratello e impalmerà la sua fresca vedova (come del resto vuole la Bibbia). Regista di questa vicenda che risulta girata nel 1952 (sette anni dopo «Gilda») è Vincent Shermen.

CITTADINO DELLO SPAZIO (Retequattro, ore 0.30)
Storia di pianeti moribondi e di amicizia, diretta da Joseph M. Newman nel 1955. Una coppia di scienziati capita su un corpo celeste che sta per venire distrutto dagli abitanti di un pianeta nemico. Li salva un collega indigeno che poi si sacrifica per loro. Storia scontata ma godibile per i cultori del genere che si divertono anche a scoprire le ingenuità dei primi effetti speciali.

22 NOVEMBRE 1963, IL DRAMMA DI DALLAS (Italia 1, ore 23,30)
Film documentario USA del 1978 riproduce a colori la tragedia di Dallas ad opera del regista Mel Stuart. La rete minore di Berlusconi si allena così a queste giornate celebrative che in America come in Italia hanno visto rievocare in TV l'uccisione di Kennedy e i suoi sempre oscuri retroscena.

LA RAGAZZA CON LA VALIGIA (Canale 5, ore 0.25)
Se c'è ancora qualcuno che non lo avesse visto, questo è un film di Valerio Zurlini che sfrutta a pieno la bellezza di una Claudia Cardinale ancora giovanissima e che recitava finalmente con la sua voce rocca. Amore senza speranza, ma dolcissimo, tra una ragazza che ha già molto vissuto e un giovanissimo studente di ricca famiglia (Jacques Perrin) che ha ancora tutta la vita da soffrire davanti a sé. Erano gli anni Sessanta, con la loro colonna sonora autentica e con le loro spiagge molto più tristi e vere di quelle riportate in auge dall'ultimo filone della commedia italiana giovanil-nostalgica.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 6, 7, 8, 10, 11 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde. 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 6.05 La combinazione musicale, 6.5-22.45 Autoradio flash; 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola del GR1, 9 Radio anch'io, 10.30 Canzoni nel tempo, 11 GR1 Spazio aperto, 11.10 «Wishy e amatrea»; 11.30 «Occhei», 12.03 Via Asiago Tenda 13.28 Master, 13.56 Onda verde Europa, 15.03 Habitat, 16 Il pagnone, 17.03 Radiouno jazz, «8 Obiettivo Europa; 18.30 Microsolco, che passione!, 19.20 Intervallo musicale; 19.30 Audiobox; 20 «La crociata dei bambini», 20.45 Intervallo musicale; 21.03 Orchestre a confronto; 21.35 Musicisti d'oggi 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento, 23.28 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.02 I giorni; 7.20 Al primo chiarore; 8 DSE: La salute del bambino; 8.45 «Madame Bovary», 9.10 Tanto è un gioco, 10 Speciale GR2, 10.30-23.28 Radiodue 3131, 12.10-14 Trasmissioni regionali 12.45 Discogame, 15 Radio tablod 15.30 GR2 economia, 16.35 Due di pomeriggio Quotidiano giovane, 18.32 Le ore della musica, 19.50 GR2 cultura, 19.57 Il convegno dei cinque; 20.40 Viene la sera . musica per uno strumento; 21 Radiodue sera jazz; 22.20 Panorama parlamentare

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D», 11.48 Succede in Italia, 12-14 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Ritratto di Brahms; 22.10 Pagine da . a cura di Marina Mariani, 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte